

S.M. Serafina Nadzeya Matsulevich

ORCID: <https://orcid.org/0000-0003-2478-1836>

Educazione e formazione: l’approccio, le sfide e la risposta audace di Edmund Bojanowski

Education and Training: Edmund Bojanowski’s Approach, Challenges and Bold Response

Abstract

Edmund Bojanowski, an esteemed Polish pedagogue who lived in the XIX century, dedicated his life to the creation of education services for small children in his country, (which he called *Ochronki* (= *protection*), and to the training of the women instructors (*Ochroniarki* = the protectors). His objective was a preschool education inspired by Catholic values, as man was created “in the image and likeness of God”; he envisioned a system that would raise good citizens and good Christians, enabling them to tackle the challenges of life. Blessed with a strong educational vocation, he put great effort in preparing the women instructors for this task, providing them with both pedagogic knowledge and rigorous moral principles, as well as promoting critical thinking and sense of responsibility, with the authority borne of love for the true good. He strived to promote these abilities in his instructors, so that they would transfer them to the children; he felt these qualities transform knowledge into life wisdom, and allow a person to live with dignity and respect for oneself and others. These core beliefs were also the basis for the creation of a religious order of nuns.

Keywords

Instructors, Edmund Bojanowski, *Ochroniarki*, training, children’s education.

1. Introduzione

Sin dall'antichità classica sono stati elaborati diversi modelli educativi, basti pensare all'*Iliade* di Omero o alla *Repubblica* di Platone o all'*Institutio oratoria* di Quintiliano, un vero pedagogista *ante litteram*. La figura dell'insegnante e dell'educatore è una tra le più antiche e diffuse; anche se ha assunto, com'è naturale, caratteristiche diverse a seconda dell'epoca storica e del contesto socio-culturale. L'Ottocento è il secolo della pedagogia per antonomasia, a cominciare dal grande J. H. Pestalozzi che, influenzato dal pensiero di J. J. Rousseau, inaugura la scienza pedagogica in senso moderno; ma non possiamo non ricordare F. Fröbel, il pedagogista del Romanticismo che, lavorando a sua volta sulla scia di Pestalozzi, apre il primo giardino d'infanzia. J. F. Hebart poi, in opposizione a Fröbel e al Romanticismo, ha invece dell'insegnamento una visione di tipo scientifico-matematico invece che storico-letterario; ricordiamo infine Lev Tolstoj, modello di pedagogia radicale e libertaria, che apre a Jasnaja Poljana, una scuola per i bambini delle classi rurali. Sempre per quanto riguarda i più piccoli, non possiamo non ricordare per l'Italia F. Aporti; in Polonia, il più illustre storico della pedagogia pedeutologica è stato A. Smołalski, il quale ha pubblicato i risultati delle sue ricerche in numerose opere ed articoli.¹ Uno dei principali pedagogisti polacchi dell'Ottocento, da porsi alla pari degli altri succitati, anche se forse meno noto a livello internazionale, è Edmund Bojanowski che ha lasciato una ricca eredità che in Polonia è considerata un punto di riferimento nella storia dell'educazione. Il suo pensiero pedagogico continua ad esercitare tuttora il suo influsso anche sugli educatori del nostro tempo. Affrontando le sfide del suo tempo, egli ha presentato un modello pedagogico originale, individuando le caratteristiche distintive dell'educatore, che risultano molto attuali e utili anche nella società di oggi.

Il presente articolo mira ad illustrare la figura di E. Bojanowski e come il suo pensiero si realizza concretamente nelle strutture educative da lui create; intendiamo altresì delineare la figura dell'educatore nel pensiero del Nostro e ricercare se e come essa possa servire da esempio agli educatori del nostro tempo. Il Nostro era ben consapevole delle difficoltà del suo Paese, allora privato della sua identità nazionale, afflitto da un'estrema povertà ed arretratezza culturale e sociale, evidente soprattutto tra le popolazioni rurali. Proprio a quest'arretratezza Bojanowski voleva porre rimedio, sforzandosi di innescare

¹ A. Smołalski, *Pedeutologia storica*, Wrocław 2006, ed. MarMar Marian Kaczorowski.

un processo di rinascita sociale, culturale e morale che, a suo avviso, poteva iniziare soltanto dai bambini, influenzando positivamente sulle loro famiglie e sull'intera società. E. Bojanowski aveva uno spirito pragmatico, tutto concentrato sulla selezione e sulla formazione degli educatori, in vista di una missione così ardua come l'educazione dei bambini. A questo fine pensò di invitare a collaborare con lui numerose ragazze, che più tardi avrebbe indirizzato, lui che era un laico (!) verso la vita consacrata, diventando il fondatore della *Congregazione delle Suore Ancelle della Madre di Dio Beata Vergine Maria*, (chiamate più brevemente le *Suore Ancelle*) affinché esse, unite da una visione comune e da un fine più alto, potessero lavorare autonomamente e senza fini materiali, continuando la sua opera. Mantenne comunque anche delle collaboratrici laiche che aiutavano le suore svolgendo negli asili da lui fondati, che chiamò *Ochronki* (il termine in italiano significa 'protezione') lavori di tipo diverso. Le ragazze, che presero il nome di *Ochroniarki*, venivano formate personalmente da E. Bojanowski che voleva farne persone moralmente eccellenti e valide educatrici, in grado di fare dei bambini buoni cittadini e veri credenti che amavano Dio, il prossimo e la Patria. La data dell'apertura del primo asilo, il 3 maggio 1850, a Podrzecze (nella Polonia occidentale), si considera anche come la data della nascita della Congregazione.

2. Edmund Bojanowski: la vita e le opere

Edmund Bojanowski, che godeva di grande stima e ammirazione tra i suoi contemporanei, fu una personalità di grande rilievo per la società polacca in tempi particolarmente difficili. Negli ultimi anni sono uscite molte ricerche sulla sua personalità e sulle sue opere educative e caritative. Si sono altresì organizzati vari convegni per far conoscere, comprendere e riscoprire la sua figura ed il suo pensiero, davvero innovativo per i suoi tempi. Tra i suoi manoscritti troviamo un ricco materiale autobiografico (il *Diario* e la *Corrispondenza*) e testi pedagogici (tra i quali la *Regola*), che sono stati raccolti, elaborati e pubblicati nel 2016 in due volumi intitolati *Prace, szkice i notatki Edmunda Bojanowskiego. Inedita* (Lavori, schemi e appunti inediti di Edmund Bojanowski). Il Nostro aveva pubblicato in vita soltanto un libro *Piosnki wiejskie dla Ochronek* (Canti popolari per gli asili) che attende anch'esso di essere tradotto in inglese o italiano per diventare accessibile ad un pubblico più vasto. Le sue idee, i suoi scritti, la sua testimonianza di vita sono ancora oggi esempi luminosi di saggezza.

Per comprendere meglio il suo pensiero e le sue opere, iniziamo con dei brevi cenni biografici. Edmund Bojanowski nacque il 14 novembre 1814 a Grabonóg, vicino al santuario mariano di *Święta Góra* a Gostyń, dalla nobile famiglia di Teresa e Walenty Bojanowski. I suoi genitori non gli fornirono soltanto una buona formazione, lo crebbero nell'amore di Dio, del prossimo e della patria, che a quel tempo, come abbiamo accennato, era suddivisa tra Austria, Prussia (odierna Germania) e Russia, ed in cui ai disordini e alle insurrezioni seguivano feroci repressioni.² La situazione del paese ebbe un influsso decisivo sulla sua vita e sulle sue attività; Edmund decise di fare del proprio meglio per cambiare la situazione dal di dentro, iniziando dalla formazione e dall'educazione dei bambini e, attraverso di loro, di tutta la società.

3. Le attività caritative ed educative di E. Bojanowski

Come testimoniano i suoi contemporanei, la sua vita è stata un servizio ininterrotto al bene dell'uomo, soprattutto a quello più bisognoso, che egli stesso soccorreva di persona, fornendo ogni tipo di aiuto, sia spirituale che materiale e sociale. Edmund sapeva toccare con mano la miseria umana e allo stesso tempo rendere l'uomo consapevole del proprio valore e della propria dignità. Ecco i tratti del suo carattere che conquistavano il cuore di chi incontrava: sincerità, gentilezza, onestà, altruismo, semplicità e amore del prossimo. Ai poveri egli distribuiva i suoi averi, vestiti, cibo; preparava personalmente le medicine per curare i malati; assisteva i moribondi, portando loro il conforto di un sacerdote. Tutti erano affascinati dalla sua persona e sperimentavano la sua bontà silenziosa, sincera, discreta.³ Il suo esempio e la sua testimonianza di vita attraevano molte persone che presero a collaborare con lui, con entusiasmo e dedizione, per il bene dell'intera società.

Sin dall'inizio del suo impegno sociale e caritativo, nonché educativo, Bojanowski si concentrò sull'educazione delle classi rurali, includendo tutte le fasce di età, al fine di trasformare le loro abitudini e il loro stile di vita, ponendo rimedio

² E. Bojanowski, *La corrispondenza dal 1829 al 1871*. Le spiegazioni, il commento e l'introduzione della monografia sono a cura di Leonard Smółka, Vol. I–IV, Wrocław 2001, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek Najświętszej Maryi Panny, p. 25.

³ A. Brzeziński, *Ricordo di Edmund Bojanowski fondatore della Congregazione delle Ancelle della Madre di Dio Vergine Immacolata*, Poznań 1872, (s.e.), p. 1; C. Bove, *In punta di piedi... A servizio dei poveri*, Roma 2000, (s.e.), pp. 26–27.

alla povertà materiale, morale e spirituale, all'analfabetismo, all'alcolismo; affidandosi totalmente alla Provvidenza, istituì sale di lettura, biblioteche, scuole, corsi serali, asili, orfanotrofi ecc. Ma accoglieva tutti gli emarginati, aiutandoli a trovare un posto nella società, consapevole com'era della loro dignità di figli di Dio. Si dedicò in particolare ai più piccoli, convinto com'era che "le speranze di un popolo vanno riposte nei bambini."⁴ Dopo aver studiato in particolare il modello di F. Fröbel e A. Cieszkowski, fondò gli asili rurali, gli *Ochronki*, offrendo così un modello pedagogico originale e dalle caratteristiche innovative, e attirando l'interesse degli educatori non soltanto polacchi ma anche stranieri.⁵

La proposta pedagogico-educativa di Bojanowski è frutto dello studio, delle riflessioni, delle osservazioni maturate in anni di contatto diretto con i bambini; Edmund raccoglieva infatti scrupolosamente i suoi pensieri in diversi manoscritti per l'uso delle *Ochroniarki*, le educatrici in servizio negli asili. Bojanowski non era un teorico, preferiva agire concretamente, soprattutto lavorare con i bambini, accompagnarli nei giochi, nello studio, nella preghiera e nell'impegno quotidiano, ad esempio nella cura dell'ambiente. Dalle sue esperienze concrete tirava poi delle conclusioni sulla psiche dei bambini, sui metodi più efficaci per interagire con loro, per educarli e prepararli alla vita.

Utilizzando le conoscenze acquisite nei campi più diversi del sapere (filosofia, teologia, psicologia e pedagogia) nonché la sua esperienza di vita, e la pratica con i bambini, supportata dal suo innato talento pedagogico, Bojanowski elaborò per gli *Ochronki* un programma educativo molto efficace, per la giornata, poi per la settimana e per l'intero anno, organizzato in corrispondenza dell'anno liturgico, affinché i bambini comprendessero con facilità l'alternarsi delle feste religiose e potessero meglio orientarsi a Dio⁶. Il Nostro creava molti giochi per i bambini che riflettevano la vita quotidiana dei contadini, giochi in cui le relazioni familiari, i rituali, il tempo, le stagioni, il lavoro nei campi ecc. venivano evidenziati e collegati con il programma educativo. Questo corrispondeva bene alle esigenze concrete del tempo e dell'ambiente, e preparava gradualmente i bambini a rispondere responsabilmente alle sfide della vita, dando loro una base sicura per una formazione permanente, con possibilità di proseguire mediante un'autoformazione per tutta la vita.

⁴ M. Basso, *Il buon samaritano che nelle strade del mondo dà la mano all'uomo d'oggi*, Roma 1995, ed. Congregazione delle Suore Ancelle della Beata Maria Vergine Immacolata, p. 78.

⁵ E. Bojanowski, *La corrispondenza dal 1829 al 1871*, Vol. I, p. 5.

⁶ M. Basso, *Il buon samaritano che nelle strade del mondo dà la mano all'uomo d'oggi*, p. 79.

Per Edmund, un altro elemento importante, anzi fondamentale, nella formazione dei fanciulli, era la figura dell'educatore, dal quale dipende la personalizzazione e l'impostazione delle varie attività, la creazione di situazioni educative, la creazione di un ambiente sano, improntato alla fiducia, alla familiarità, alla cura amorevole. Alla preparazione degli educatori, anzi delle educatrici, il Nostro dedicava molto tempo e risorse; con loro condivideva le sue osservazioni ed a loro dava suggerimenti e consigli che più tardi inserì come i principi base nella *Regola (Regola della Congregazione delle Ancelle della Vergine Maria dell'Immacolata Concezione, 1867)*.

4. I principi e l'origine del sistema educativo degli *Ochronki*

Edmund era convinto che i bambini, fino all'età di sette anni, vanno educati piuttosto che istruiti, nel senso di istruzione scolastica. Il termine che lui scelse per gli asili, *Ochronki* (protezione), sotto lineava la necessità di proteggere, di tutelare il bambino sin dai primi anni di vita, il che significava, per lui, proteggere al tempo stesso tutto il popolo; per conseguire questo obiettivo propose l'educazione integrale, in armonia con le leggi della natura e della morale. D'altra parte, Bojanowski intendeva l'educazione nel senso più ampio del termine, e mirava ad inserire il bambino nella cultura, nelle tradizioni, nei costumi del proprio popolo come anche nella vita quotidiana, nel mondo delle relazioni, basandosi sul comandamento dell'amore⁷. In questo modo, grazie all'educazione-istruzione, Edmund indirizzava la sua azione educativa a tutta la società, soprattutto alle sue fasce più deboli.

La formazione da lui proposta era basata sull'insegnamento cristiano e metteva al centro il bambino, promuovendo in lui libertà, responsabilità e consapevolezza; era un'educazione integrale che si estendeva a tutti gli ambiti; fisico, mentale, culturale, sociale, morale e religioso.⁸ Questo poteva assicurare uno

⁷ M. L. Opiela, *La realizzazione del pensiero pedagogico del Beato Edmund Bojanowski nell'educazione della prima infanzia come base per l'educazione integrale di una persona*, in: M. L. Opiela (ed.), *L'eredità del pensiero pedagogico di Edmund Bojanowski nell'educazione contemporanea in Polonia e nel mondo*, Lublin 2014, KUL, pp. 160–161.

⁸ L. Opiela, *Sul programma dell'educazione prescolare secondo il concetto pedagogico del Beato Edmund Bojanowski*, in: Zgromadzenie Sióstr Służebniczek NMP, *Il Beato Edmund Bojanowski. Il suo diario è un messaggio per oggi*, Wrocław 2010, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek NMP, p. 48.

sviluppo armonioso dei bambini ad immagine e somiglianza di Dio, il che stava a cuore ad Edmund.

Il sistema educativo di Bojanowski unisce la *pedagogia integrale* e la *pedagogia integrativa*, promuove la formazione di persone solide, equilibrate, responsabili, che sanno affrontare le sfide della vita. I bambini devono infatti poter contare su basi molto salde affinché, una volta diventati adulti, siano in grado di costruire a loro volta famiglie sane, di diventare buoni cristiani e cittadini responsabili, migliorando così la vita di tutta la società. Questo è il tipo di educazione che viene realizzato dalle *Suore Ancelle* negli *Ochronki* che applicano il *Programma dell'educazione prescolare secondo il concetto pedagogico del beato Edmund Bojanowski*. Gli *Ochronki* sono il luogo più importante per l'educazione e lo sviluppo dei bambini, che li consideravano come la loro seconda casa, caratterizzata da un'atmosfera di amore e di familiarità che spesso non trovavano a casa loro.

Un'altra specificità dell'opera pedagogica del Nostro consisté nello scegliere ragazze di campagna che gli sembravano avere le doti necessarie per diventare buone educatrici; le formò personalmente, dal punto di vista sia professionale che spirituale affinché le *Ochronianki* diventassero, a loro volta, esempi positivi per le famiglie dei bambini e, di conseguenza, per tutto il popolo polacco. Le incoraggiava ad essere creative ed a svolgere la loro missione educativa ricorrendo anche alla fantasia: fece persino arrivare da Bruxelles dei dipinti delle Sacre Scritture, che raffiguravano i lavori agricoli.⁹ Così, negli *Ochronki* i bambini si sentivano a loro agio poiché le educatrici si richiamavano di continuo alla vita quotidiana nei campi ed insegnavano loro la sacralità del lavoro. Questo, a sua volta, aiutava Bojanowski e le *Ochroniarki* ad arrivare più direttamente al cuore e alla mente dei bambini, adattando la didattica al fine di raggiungere in modo naturale gli obiettivi prefissati.

I metodi educativi che Edmund proponeva alle educatrici erano presi in parte dall'opera *Chowanna* di B. Trentowski¹⁰ ma, ciò nonostante, il Nostro conosceva a fondo i nuovi indirizzi del pensiero pedagogico polacco ed europeo: B. Trentowski, e A. Cieszkowski ma anche J. J. Rousseau, J. H. Pestalozzi, F. Fröbel.¹¹ Da questi pedagogisti attingeva però solo quel che considerava necessario,

⁹ E. Bojanowski, *La corrispondenza dal 1829 al 1871*, Vol. I, p. 408.

¹⁰ Cfr. E. Gigilewicz – M. L. Opiela (eds.), *Lavori, schemi e appunti di Edmund Bojanowski*, Vol. I, Lublin 2016, KUL, p. 38.

¹¹ E. Bojanowski, *Diario*. A cura di L. Smółka, Vol. II, Wrocław 2009, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek Najświętszej Maryi Panny, p. 96.

armonizzandolo ed adattandolo alla saggezza popolare polacca, racchiusa nelle storie, proverbi, tradizioni del suo popolo. Usava l'esperienza di vita e le proprie conoscenze per creare un proprio sistema educativo, adatto per il suo popolo, ed in particolare per la popolazione rurale i cui valori fondanti erano: amore per la patria, per la natura e per Dio.

5. La figura e la formazione dell'educatore

Al centro del suo progetto pedagogico-educativo, Bojanowski pone, subito dopo i bambini, la figura dell'educatore. Organizzando gli *Ochronki* per i bambini delle classi rurali, Edmund cominciò a cercare i collaboratori, e decise che erano le donne, con tutta la ricchezza della loro femminilità e il senso innato della maternità, le più adatte ad aiutare a crescere i bambini, consentendo loro di raggiungere una piena maturità. Le ragazze sono meglio in grado di trasmettere i sentimenti e i valori fondanti della vita e sanno farlo con premura, dolcezza, amore, passione e soprattutto con l'esempio della vita. Quest'ultimo elemento, l'esempio della vita, è molto importante nell'educazione, come sottolineava ripetutamente Bojanowski, dicendo che le educatrici devono preparare i bambini per la vita non con le parole ma con l'esempio.¹²

Nell'opera *Prace, szkice i notatki Edmunda Bojanowskiego. Inedita* (Lavori, schemi e appunti di Edmund Bojanowski), l'autore sottolineava spesso l'importanza della donna nel crescere i figli e nella gestione di tutta la famiglia: tutte le tradizioni domestiche, i buoni comportamenti, la tutela dell'identità nazionale, anche l'amore per la lettura, sono affidate a loro, alle mamme. Il Nostro definiva le donne le custodi, le sacerdotesse della casa della famiglia e quindi anche di tutto il popolo. In loro la nobiltà dello spirito si unisce all'identità verginale e al tratto materno. Osserva che le donne desiderano imitare Maria nell'allevare i loro figli e in tutta la loro vita, come si evince anche dalle loro preghiere.¹³ Per questo motivo affida le *Suore Ancelle* alla protezione di Maria e le incoraggia a seguirla in modo particolare nella cura dei bambini a loro affidati. Mette in rilievo che il ruolo della donna nell'educazione dei bambini

¹² E. Bojanowski, *Raccolta degli articoli sull'educazione e la scienza*, Vol. I, Archivio delle Suore Ancelle di Dębica (s.a.), p. 64.

¹³ E. Gigilewicz – M. L. Opiela (eds.), *Lavori, schemi e appunti di Edmund Bojanowski*, Vol. I, Lublin 2016, KUL, pp. 358–359; E. Gigilewicz – M. L. Opiela (eds.), *Lavori, schemi e appunti di Edmund Bojanowski*, Vol. II, Lublin 2016, KUL, p. 714.

è assolutamente insostituibile: essa si prende cura dei figli, crea le condizioni migliori per la loro crescita, sviluppando le tradizioni, la religione e la cultura del proprio paese.

Bojanowski, quando si mise alla ricerca di educatrici per i bambini, ma piano giunse alla conclusione che le insegnanti della città non sarebbero riuscite a comprendere a fondo la cultura della popolazione rurale; decise di scegliere ragazze di campagna che meglio potevano capire la mentalità dei bambini e che conoscevano di persona il loro contesto socioculturale. Dopo essersi consultato con i sacerdoti locali, sceglieva le ragazze provenienti dalle famiglie contadine che godevano di una buona reputazione, per prepararle al compito di proteggere i bambini. La sua idea era di scegliere persone del popolo, per formarle e mandarle in missione tra il popolo stesso: migliorando il comportamento dei bambini, le protettrici avrebbero migliorato, attraverso i bambini, anche il comportamento dei loro genitori. Incoraggiava le educatrici a prendersi cura anche delle loro famiglie, spesso trascurate ed in difficoltà, con l'obiettivo di migliorare tutto l'ambiente legato al bambino, l'intera società – questo, va ribadito, resta ancora oggi l'obiettivo delle *Suore Ancelle*.

Le prime candidate erano figlie di braccianti, che spesso non sapevano né leggere né scrivere; per loro Bojanowski fu educatore, maestro e padre spirituale, cercando di creare le condizioni migliori per la loro maturazione anche umana e culturale. Queste prime ragazze lavoravano come le altre, ma l'obiettivo principale della loro vita erano le opere di carità: il servizio agli ammalati, l'educazione dei bambini, l'assistenza ai poveri. Edmund si occupava personalmente di colmare le tante lacune che presentavano le ragazze: le istruiva nella gestione della casa, nel miglioramento delle relazioni interpersonali, formava in loro lo spirito evangelico ed un cuore materno, sviluppava in loro il sentimento dell'amore e della carità per i bisognosi, e soprattutto per i bambini affidati alle loro cure.

La vita del Nostro era tutta all'insegna del Vangelo: era un uomo pio, con una fede semplice e profonda, che passava lunghe ore in chiesa in preghiera e in adorazione del Santissimo Sacramento; ogni giorno chiedeva il sostegno della Divina Provvidenza e della Madonna. Anche nella formazione delle ragazze, riempiva non solo le lacune dovute all'analfabetismo e alla mancanza di istruzione, ma si occupava anche di formarle da molti punti di vista, preparandole personalmente per la loro futura missione.

Dava loro una formazione solida, aiutandole a diventare persone mature, equilibrate, integrate, libere, dotate di senso critico, sagge, amanti del prossimo, in grado di affrontare le sfide della vita quotidiana e di risolvere ogni

cosa da sé, autonomamente. Le educatrici degli *Ochronki* dovevano infatti avere queste caratteristiche, perché, come intuiva Bojanowski, l'esempio personale è fondamentale nel processo educativo; come sottolinea Z. Formella 'poiché gli educandi apprendono molti stili comportamentali attraverso l'imitazione, serve una figura di riferimento autorevole e matura che i bambini vengono invogliati ad imitare, che si manifesta mediante un comportamento che rispecchi una particolare maturità.'¹⁴ Solo così le educatrici potevano aiutare i bambini a crescere in modo naturale ed armonioso.

Edmund non pensava soltanto al presente, il suo sguardo era rivolto al futuro, a come perpetuare la sua opera, tanto più che, essendo di salute cagionevole, era consapevole che non sarebbe vissuto a lungo e si preoccupava del futuro delle Suore, di come renderle indipendenti e far sì che si mantenessero da sole, con il lavoro delle proprie mani, continuando così l'opera da lui iniziata. Di solito le Suore si dividevano in tre gruppi: uno lavorava con bambini, un altro andava dai malati e il terzo lavorava in campagna, insieme con le altre donne, per guadagnare. Tutte erano in grado di esercitare un buon influsso sulle persone con cui venivano in contatto mediante la preghiera, pii discorsi, canti, parole di conforto, e con l'esempio delle virtù e della vita evangelica.

Era importante altresì, secondo Bojanowski, che esse collaborassero con i laici, con le famiglie, con tutto l'ambiente (ad es. organizzazioni sociali, medici, benefattori, volontari ecc.). La presenza di un'equipe era indispensabile: tutti coloro che si trovavano a contatto con i bambini andavano coinvolti nel processo educativo.

Nel testamento lasciato alle suore, Bojanowski scrive: "Per quanto riguarda l'educazione dei bambini, non trascurate alcun particolare; dovete comprendere che ogni cosa, anche quella apparentemente di nessun valore, è assolutamente importante nel campo educativo."¹⁵ Edmund sapeva bene che i bambini hanno una sensibilità particolare, che alla loro età assorbono tutto come spugne, che anche la minima cosa può avere un grande influsso su di loro, perciò sollecitava le suore a misurare le parole e a prestare la massima attenzione al carattere di ogni bambino. *Le Suore Ancelle* sono chiamate ancora oggi a continuare l'opera del loro Fondatore, adattandola ad ogni epoca e cultura, continente e ambiente, e risolvendo i problemi in coerenza con il suo pensiero.

¹⁴ Z. Formella, *L'educatore maturo nella comunicazione relazionale*, Roma 2009, Aracne, p. 10.

¹⁵ A. Brzeziński, *Ricordo di Edmund Bojanowski fondatore della Congregazione delle Ancelle della Madre di Dio Vergine Immacolata*, p. 14.

6. L'educatore contemporaneo nelle istituzioni delle *Ancelle di Maria Immacolata*

Edmund Bojanowski, uomo di grande fede, carità e misericordia, in possesso di molte virtù, fu proclamato beato dalla Chiesa nel 1999, ci offre l'esempio di un laico che si era affidato totalmente a Dio e dalla Madonna; usa la massima prudenza e saggezza nel creare le sue attività caritative, educative e sociali, che miravano allo sviluppo del singolo come del popolo e più in generale al bene della patria. La *Regola* che scrisse per le *Suore Ancelle*, inizia con le parole del Vangelo di Luca: 'Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi come loro appartiene il regno di Dio', (Lc18.16), delineando in tal modo l'orientamento e le linee educative che rientrano in una precisa strategia.

Per Bojanowski, era fondamentale che le protettrici-educatrici sapessero instaurare buoni rapporti con i bambini, rapporti improntati alla comprensione, all'accoglienza, all'empatia e all'amicizia – senza però mai perdere di autorevolezza – alla creazione di un'atmosfera di familiarità, fiducia, rispetto, valori questi che favoriscono tutti il processo educativo. Le *Ochroniarki* dovevano saper sfruttare ogni occasione per formare i bambini, per educarli alla correttezza dei comportamenti, e soprattutto per indirizzarli al bene; devono anche, se opportuno, ricorrere ad esempi di personaggi biblici, a situazioni conosciute dai bambini, racconti, ad illustrazioni varie. Oggi le Suore Ancelle ricorrono ricorrere a video e ad altri materiali per orientare i bimbi al bene, al bello, alla verità ed i valori cristiani.

Oggi, nella nostra società secolarizzata, individualista, edonista, con lo spettro dell'ideologia gender, la protezione dei bambini assume pertanto un valore ancora maggiore, e aumenta il numero dei cosiddetti 'orfani sociali' vale a dire dei bambini trascurati dai genitori. In molte città funzionano ancora oggi comunità e asili nido in cui i bambini vengono educati secondo il modello del beato Edmund Bojanowski: i bambini vi trovano un'atmosfera amorevole e familiare in cui vengono ben curati e formati, e ricevono un'educazione cristiana, che è sempre un'educazione integrale, vale a dire un'educazione completa e coerente¹⁶, proprio come aveva intuito Edmund Bojanowski.

Secondo le indicazioni del Fondatore, le *Suore Ancelle*, lavorando per il bene della persona, della famiglia e di tutta la società, colgono lo spirito del tempo e propongono le soluzioni migliori per affrontare le sfide del mondo di oggi,

¹⁶ Z. Grocholewski, *L'educazione integrale secondo il Beato E. Bojanowski*, pp. 19–22.

aggiornando ed applicando il *Programma dell'educazione prescolare, secondo il concetto pedagogico del beato Edmund Bojanowski*. Per poter svolgere al meglio il loro compito educativo, esse devono lavorare sull'autoformazione umana, vocazionale, spirituale e professionale, oltre che acquisire solide competenze pedagogiche, aggiornandosi e restando al tempo stesso creative, amorevoli, autorevoli, equilibrate, integrate, coerenti, autentiche, sagge, capaci di lavorare in equipe con gli educatori (sia consacrati che laici), con le famiglie, con tutto l'ambiente circostante.

I bambini, infatti, devono avere accanto a sé persone mature ed autorevoli da imitare e da cui farsi guidare, accompagnare, incoraggiare, valorizzare. Le *Ochroniarki* promuovono come già accennato l'educazione integrale, che guida la persona ad una vita cristiana, pienamente umana e insieme divina. Oggi, come ai tempi di Bojanowski, Gesù resta il modello supremo e Maria l'esempio principale da imitare per poter educare i bambini ai valori morali e alle virtù evangeliche, in cui rientrano anche l'anno liturgico, le tradizioni locali, le preghiere e le canzoni popolari.

Secondo le linee guida di Bojanowski, nei bambini vanno promossi valori quali: bellezza, bontà, amore, verità, comunità, famiglia, amicizia, giustizia sociale, gentilezza, rispetto, onestà, responsabilità, diligenza, libertà, gioia, salute, solidarietà, patria ecc., al fine di prepararli a una vita veramente degna, che consentirà loro fare scelte libere e consapevoli, tenendo sempre di vista il bene comune.

Svolgendo la loro missione a protezione della vita, le *Suore Ancelle* estendono il loro servizio anche tra i bambini più grandi, i cosiddetti 'orfani sociali' vale a dire i ragazzi trascurati dai genitori. Ad essi le *Suore Ancelle* forniscono assistenza ed educazione, organizzando attività sportive e ludiche, cercando di creare in loro nuovi interessi; in altre strutture esse seguono bimbi e ragazzi non normodotati, offrendo loro anche l'assistenza specialistica, che include percorsi di psicomotricità, fisioterapia, logopedia, arteterapia e musicoterapia, secondo programmi personalizzati. La missione delle *Suore Ancelle* è dedicata interamente alla protezione dei bambini, che comincia ancor prima della nascita e si estende fino all'adolescenza.

7. Conclusione

Abbiamo tratteggiato la personalità di E. Bojanowski ed il contesto storico, sociopolitico, culturale e religioso della Polonia del suo tempo. Il Nostro fu un vero

intellettuale e un pedagogo sensibile ai bisogni di tutto il popolo polacco nella metà dell'Ottocento, un secolo in cui la Polonia non esisteva come stato indipendente: l'educazione era trascurata, i diritti umani fondamentali erano negati, c'era un crescente malessere sociale e morale. Edmund, in possesso di eccezionali capacità pedagogiche, operò attivamente nel campo educativo, iniziando dalla fondazione degli asili per i bambini delle classi rurali che chiamò "Ochronki": erano strutture destinate alla educazione integrale e alla formazione prescolare delle nuove generazioni. Come collaboratrici ed educatrici Bojanowski chiamò ragazze di campagna che più tardi guidò verso la vita religiosa, fondando la *Congregazione delle Suore Ancelle della Madre di Dio Beata Vergine Maria*. La novità, l'originalità, la validità e l'attualità del suo sistema educativo consistono nella promozione della donna come educatrice, nell'aver preparato personalmente le educatrici, fornendo loro una formazione completa, integrale della persona, inclusa la dimensione umana, religiosa e spirituale, facendo di loro, in altri termini, delle persone mature, responsabili, amorevoli, attente ai bisogni dei piccoli a loro affidati.

Pur se non ha lasciato alcun trattato di pedagogia, Bojanowski è da considerare un grande educatore ed un valido pedagogo, in possesso di grandi capacità didattiche, educative e organizzative. Anche la sua eredità letteraria è ampia ed originale; le sue proposte educative sono ancora oggi attuali e costituiscono un'alternativa all'educazione laica imperante; il suo programma educativo per gli asili nido si è esteso dalla Polonia al mondo intero, attirando negli ultimi decenni un vasto interesse. Al momento, il *Programma di educazione prescolare secondo il concetto pedagogico del Beato Edmund Bojanowski* è tradotto in cinque lingue e viene utilizzato in vari continenti.

Bibliography

- Basso M., *Il buon samaritano che nelle strade del mondo dà la mano all'uomo d'oggi*, Roma 1995, ed. Congregazione delle Suore Ancelle della Beata Maria Vergine Immacolata.
- Bojanowski E., *La corrispondenza dal 1829 al 1871*. Le spiegazioni, il commento e l'introduzione della monografia sono a cura di Leonard Smołka, Vol. I-IV, Wrocław 2001, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek Najświętszej Maryi Panny.
- Introduzione e commento a cura di Leonard Smołka, Vol. I-IV, Wrocław 2009, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek Najświętszej Maryi Panny.
- Bojanowski E., *Raccolta degli articoli sull'educazione e la scienza*, Vol. I-II, Archivio delle Suore Ancelle di Dębica (s.a.).

- Bojanowski E., *Regola della Congregazione delle Ancelle della Vergine Maria dell'Immacolata Concezione 1867*, Katowice 1991, ed. *A servizio dei poveri*, Roma 2000, (s.e.).
- Brzeziński A., *Ricordo di Edmund Bojanowski fondatore della Congregazione delle Ancelle della Madre di Dio Vergine Immacolata*, Poznań 1872 (s.e.).
- Formella Z., *L'educatore maturo nella comunicazione relazionale*, Roma 2009, Aracne.
- Gigilewicz E. – Opiela M.L. (eds.), *Lavori, schemi e appunti di Edmund Bojanowski*, Vol. I–II, Lublin 2016, KUL.
- Grocholewski Z., *L'educazione integrale secondo il Beato E. Bojanowski*, in: Opiela L. – A. Smagacz – S. Wilk (eds.), *Servire ed educare all'amore. Il Beato Edmund Bojanowski – educatore e apostolo dei laici*, Lublin 2009, KUL.
- Opiela M. L. – M. Kaputed altri., *Il programma dell'educazione prescolare, secondo il concetto pedagogico del Beato Edmund Bojanowski*, Dębica 2008, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek BDNP.
- Opiela L., *Sul programma dell'educazione prescolare secondo il concetto pedagogico del Beato Edmund Bojanowski*, in: Zgromadzenie Sióstr Służebniczek NMP, *Il Beato Edmund Bojanowski. Il suo diario è un messaggio per oggi*, Wrocław 2010, ed. Zgromadzenie Sióstr Służebniczek NMP.
- Opiela M. L., *La realizzazione del pensiero pedagogico del Beato Edmund Bojanowski nell'educazione della prima infanzia come base per l'educazione integrale di una persona*, in: M. L. Opiela (ed.), *L'eredità del pensiero pedagogico di Edmund Bojanowski nell'educazione contemporanea in Polonia e nel mondo*, Lublin 2014, KUL.
- Rynio A., *Il valore del tempo della formazione integrale secondo Edmund Bojanowski*, "Roczniki Pedagogiczne", Numero Speciale: *Il pensiero pedagogico di Edmund Bojanowski e la sua realizzazione oggi*, 9 (2017) 45, pp. 83–84.
- Smolański A., *Pedeutologia storica*, Wrocław 2006.
- Soreca S., *La formazione di base per i catechisti. Criteri, competenze e cenni di metodologia*, Roma 2014, LAS.